

Cari colleghi,

ho tardato a scrivervi in attesa di avere dati certi e, in qualche misura, stabili, ma devo arrendermi a una fluidità che non consente certezze.

Discuteremo di molte cose in occasione del prossimo CD, che sarà fissato per il 19 o il 25 maggio, con preferenza, al momento, per quest'ultima data, poiché, come tutti sapete, dopo il 18 verrà emanato un nuovo DPCM e, a cascata, una nuova ordinanza del Governatore e un nuovo Decreto del Rettore.

A partire dal 3 giugno avverrà, sempre in telematica, una sessione di laurea straordinaria, decretata dal Governo. Nel nostro caso ingloberà gli studenti dell'a.a. 18-19 e quelli del 19-20 (con le nuove modalità) che abbiano bisogno di non perdere possibili scadenze di lavoro o di concorso. Questo era stato richiesto dagli studenti a gennaio, come ricorderete, e avevamo impostato la pratica in tal senso. Il Decreto ministeriale ci consente di congiungere le due necessità. Va da sé che, essendoci poi quella ordinaria a luglio, saremo nelle condizioni ottimali per ammettere alla sessione di laurea anticipata solo coloro che saranno in effettivo stato di necessità e che avranno completato al meglio il loro iter.

Devo dire che gli esami di laurea a distanza, grazie al vostro impegno, sono andati benissimo: sono affluiti molti complimenti da parte dei neo-dottori e dai loro congiunti per l'organizzazione, che è stata definita, per iscritto, esemplare. Ve lo comunico perché questi riconoscimenti non possono che farci piacere, non solo perché gratificanti, ma perché provengono dagli studenti, che rappresentano la nostra massima cura.

Il problema fondamentale è di predisporre la didattica del nuovo a.a.: se solo in remoto per il primo semestre, o in modalità mista, come mi sembra di cogliere come orientamento degli atenei, naturalmente nel rispetto delle norme di prevenzione.

A questo proposito, come sapete dai documenti che ho provveduto a immettere sul sito, per una fruizione collettiva, il rispetto di esse è stato delegato, con mugugni da parte degli interessati, ai direttori di dipartimento.

Mi sono sempre assunto, senza problemi, un carico pesante di responsabilità. Nel caso specifico, il DR prescrive che l'ingresso nella nostra struttura venga autorizzato dal direttore, che deve firmare la dichiarazione presentata da ognuno di voi. Autorizzerò ogni vostra richiesta e la specificazione delle date servirà a richiedere, dopo l'uso delle stanze, un supplemento di pulizia e di disinfezione; e lo stesso varrà per i laboratori, con impegno da parte dei responsabili a ottemperare alle suddette norme. È arrivato un primo quantitativo (davvero esiguo) di dotazione di guanti e mascherine. Un altro dovrebbe seguire, a breve e meno esiguo.

Vi risparmio tutta la descrizione delle incombenze e del carico di lavoro che stiamo sbrigando in questa fase. Ci sono stati rilievi (giusti) degli studenti per qualche corso di dottorato che veniva praticato non in audio o in video; c'è stato e c'è il problema degli esami scritti; ci sarà il problema dei test d'ingresso etc. etc.

Per ogni aspetto, il problema viene amplificato dall'impossibilità di fare ricorso alle tecniche tradizionali e dalla dilatazione dei tempi. E riunioni su riunioni; discussioni spesso inutili e prive di competenze; e difficoltà di sintesi.

Non nascondo molta preoccupazione per le future immatricolazioni. Siamo in ritardo, terribilmente in ritardo, come ateneo, rispetto alle campagne pubblicitarie degli altri atenei, Cagliari compreso. La struttura monocentrica ed epicentrica che è stata data all'orientamento vieta la libertà delle iniziative dipartimentali: il risultato finale è la stasi, l'irrigidimento, la disfunzione. A mio parere, pagheremo pesantemente, in termini di immatricolazioni, questa scelta. Il ministro Manfredi paventa una perdita del venti per cento: mi auguro che tale stima non sia ottimistica per quel che riguarda il nostro ateneo, anche in conseguenza della disgraziata congiuntura economica.

Diseguaglianza digitale: una cosa è l'essere stati colti di sorpresa dalla pandemia; altra cosa è la programmazione di corsi in remoto. L'Italia sta scontando pesantemente, pesantissimamente, il ritardo digitale, che nel caso specifico si scarica sugli studenti che stanno in zone non servite dalla banda larga o che sono a scarso reddito. Mi auguro, come da mia richiesta e proposta, che l'ateneo voglia investire somme per fornire a questo studenti l'eguaglianza digitale (almeno sei mesi di contratto e tablet).

Per il resto, i Presidenti dei Corsi di laurea vi informeranno diffusamente di tutto quanto abbiamo contribuito ad elaborare a livello di programmazione di proiezione didattica. Personalmente non posso che ringraziarvi, ancora una volta, per l'impegno profuso: encomiabile, splendido. Grazie a voi, gli studenti non hanno risentito pesantemente di ciò che è avvenuto; e, se mi consentite, anche voi, grazie a ciò che abbiamo continuato a fare, non avete avuto stasi o rallentamenti, almeno nella sfera di stretta competenza dipartimentale (e tengo a scindere dal resto).

Si tornerà progressivamente, anche, a una attività in presenza degli uffici amministrativi, che comunque sono sempre stati e saranno a vostro contatto da remoto (e prossimamente anche in modalità video).

Un saluto affettuoso e buona domenica

Aldo Maria Morace